

# Energia, la sfida della transizione BELTRAME: COSÌ RESTIAMO COMPETITIVI



MONICA ANGIOLA BELTRAME  
Industria siderurgica/laminati – Veneto

**I PNRR rappresenta la chiave per rigenerare un'economia che, già prima del Covid, mostrava segni di debolezza. È fiduciosa sulla possibilità di un nuovo boom economico?**

Gli obiettivi del PNRR ruotano tutti attorno ad un concetto chiave: l'innovazione. Non solo riguardo la digitalizzazione e la transizione ecologica, ma anche nell'istruzione e nella ricerca, nella salute e nell'inclusione sociale. Ne abbiamo bisogno per un reale avanzamento del Paese, indispensabile per renderlo migliore dal punto di vista economico e sociale. Per proiettarlo nel futuro.

Ci troviamo quindi di fronte a un'occasione unica per sviluppare i progetti necessari a rendere strutturale la ripresa economica in atto. Ce lo chiede la Commissione Europea, che prevede una crescita del PIL italiano del 13,1% per il triennio 2021-2023, superiore a quella ipotizzata per l'Eurozona.

Personalmente confido nel successo del PNRR e nell'effettiva realizzazione degli investimenti pubblici e privati, anche sollecitati da politiche utili a raggiungere gli obiettivi del Recovery. Non si devono sottovalutare le criticità attuative e di controllo, ma è una sfida che dobbiamo affrontare e superare. In caso contrario, rischiamo di essere condannati a un irrecuperabile arretramento

rispetto ai Paesi che sapranno meglio approfittare delle opportunità di crescita.

**Come state affrontando in azienda il rincaro delle materie prime?**

Il panorama economico del 2021 ha visto un aumento vertiginoso della richiesta della materia prima rottame, dovuto a pressioni del mercato turco e cinese, che poi è andato a consolidarsi per tutto il resto dell'anno.

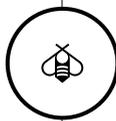
Nel contrastare questa fluttuazione, l'azienda ha potuto contare su fornitori storici, grazie ai consolidati rapporti di partnership.

Per soddisfare il maggior fabbisogno della produzione in un clima di aumento di prezzi e di scarsità della materia prima, si sono aperte anche nuove strade con partner nazionali, europei e internazionali.

Sono stati potenziati i magazzini di San Didero e San Giovanni Valdarno, ed è stato incrementato l'utilizzo della ferrovia per la ricezione della materia prima.

Anche l'approvvigionamento delle materie prime sussidiarie di produzione è stato particolarmente critico quest'anno, soprattutto per i materiali di importazione extraeuropea come le ferroleghie.

L'evoluzione della pandemia, l'aumento del costo dell'energia e dei noli marittimi, l'apertura a singhiozzo di



aziende e porti soprattutto in Asia, hanno portato a una crescita dei prezzi altamente speculativa.

In uno scenario così teso abbiamo assistito a momenti di effettiva mancanza di materiale, dovuti a reali criticità produttive o a tentativi di rafforzare l'andamento speculativo dei prezzi.

Ad inizio anno l'azienda ha potuto contare su un pacchetto importante di accordi semestrali che ci hanno permesso di limitare fortemente l'impatto della situazione. Nei mesi successivi ci siamo concentrati sulla necessità di garantire la continuità della produzione, cercando di ampliare il parco fornitori per ciascuna delle categorie merceologiche che presentavano criticità.

Questo ha permesso di suddividere il rischio di fornitura e di diversificare le fonti, dandoci la possibilità di scegliere di volta in volta le opportunità migliori.

Il mercato ha imposto accordi più limitati a livello temporale, che però ci consentono di seguire in maniera più efficiente le variazioni delle quotazioni.

La sfida adesso si sta già spostando sul 2022, già caratterizzato da un'alta volatilità dei prezzi e una visione a medio-breve termine.

Nel settore siderurgico, c'è un altro fattore estremamente rilevante: il costo energetico. Negli ultimi vent'anni, l'azienda ha infatti investito moltissimo in progetti di efficientamento energetico, che hanno portato a ridurre i consumi e, conseguentemente, ad aumentare la competitività sul mercato internazionale grazie alla riduzione del costo del prodotto. Progetti virtuosi che impattano positivamente anche sull'ambiente, limitando le emissioni di anidride carbonica sia dirette che indirette. Oltre che sui consumi, abbiamo lavorato anche sul piano dei costi. Per tutte queste attività l'azienda si è strutturata con un team di persone altamente qualificato che ha sviluppato politiche di acquisto di energia elettrica e gas estremamente oculate, monitorando tutti i giorni l'andamento dei mercati per cogliere nuove opportunità e, quando possibile, fissando quota parte dei consumi degli anni successivi.

### **Cosa significa essere una donna manager nel nostro Paese? È ancora un fattore di "diversità" nelle posizioni apicali?**

Purtroppo la donna manager in Italia è ancora vista con diffidenza.

È un dato di fatto: la maggior parte delle posizioni manageriali sono ancora occupate da uomini, abituati a trattare con altri uomini.

Per alcuni di loro, trovarsi di fronte a una donna che gestisce un business è destabilizzante. Probabilmente si ritiene ancora che donne e uomini non abbiano le stesse capacità personali o la stessa determinazione.

L'errore che spesso facciamo noi donne è cercare di dimostrare che questo non è vero. Dobbiamo smettere di farlo. Concentriamoci sui nostri obiettivi, sulle nostre idee. Così facendo, stima e rispetto non tarderanno ad arrivare.

### **Qual è il suo primo ricordo in azienda?**

Il primo ricordo importante in azienda è legato a mio padre Giancarlo e risale al 1976. Mio padre mi mandò da sola e completamente allo sbaraglio negli Stati Uniti ad acquistare una nave di rottame.

Ero consapevole che in quel periodo storico nel mondo del lavoro, ma soprattutto nel mondo della siderurgia, alla donna non veniva dato credito. Le persone con le quali dovevo trattare non potevano credere di dover concludere affari con me.

Ed io ne ero conscia.

Per non soccombere a questa situazione ho dovuto tirare fuori tutto il mio carattere. Del resto era questa la prova alla quale mio padre aveva deciso di sottopormi. Una sorta di prova del fuoco. Ci sono voluti anni per acquisire credibilità come direttore degli acquisti e conquistare la fiducia dei fornitori, ma alla fine si sono creati dei rapporti di stima reciproca che si sono mantenuti intatti in tutto questo tempo.

### **Cosa ha provato quando ha saputo della nomina a Cavaliere del Lavoro e qual è l'emozione più forte della cerimonia in Quirinale?**

L'azienda e la mia famiglia mi avevano tenuta completamente all'oscuro della candidatura. Quando ne sono venuta a conoscenza ero incredula: ho avuto bisogno di un po' di tempo per convincermi che fosse vero e, quando è accaduto, dentro di me si è fatto spazio un sentimento di grande orgoglio e fierezza, sia di me stessa che dell'azienda che rappresento. Durante la cerimonia di premiazione il momento più emozionante è stato quando ho sentito pronunciare il mio nome e mi sono alzata per dirigermi verso il Presidente della Repubblica per ricevere l'onorificenza. Ho trattenuto a stento la commozione anche quando il Presidente Mattarella ha ringraziato tutti i neo Cavalieri per il loro operato e per il grande contributo dato in ogni settore dell'industria italiana. Un momento che non dimenticherò mai.